

al cardinal Medici legato per ultimar il venir di Soa Maestà qui o a Bologna, et che'l secretario dil re di romani qual gionse eri qui et è stato a Mantoa li ha portà lettere, sichè Soa Beatitudine si partiria sabato per Bologna. Dice haverli ditto che Strigonio era sta soccorso, li capi levadi di l'assedio et haver abandonà Buda, resta in castello *solum* 500 turchi e che di la Transylvania erano venuti homeni dal Serenissimo re di romani preditto a dimandarli 8000 fanti per sua defension, li qual passati il Danubio loro li pageriano perchè voleno venir sotto Sua Maestà.

Sono lettere di Franza dil 24 dil passato dil nuntio di Sua Santità: come lo abocamento del re Christianissimo et re anglico seguite alli 21 di octubrio. Scrive tutte le cerimonie usate, e di molta ricchezza e valuta sono il robon, saio e zupon donati per il re christianissimo al re anglico, et erano sta fate a Bologna molte feste et rimesso rivedersi poi alli 26 et niun orator era stato nè con l'un nè l'altro di essi reali, perchè quel de Inghilterra lassò li oratori di là dil mar. Scrive il christianissimo re mandar in diligentia a Soa Beatitudine do cardinali *videlicet* Torme e Agramonte, et li oratori anglici hanno ditto a Soa Santità il suo re manderà il vescovo di Leminia confessor di quella maestà. Et disse Soa Beatitudine aver visto lettere di 3 di mercadanti di corte di essi reali dil presente mexe, come la visita fo poi adì 26 et fato feste per il re di Anglia, qual starà a Cales fin a tempo novo et il re christianissimo staria a Bologna. Il signor duca Alexandro de Medici si parte da Fiorenza per andar a far reverentia a Cesare, il Papa manda a Fiorenza il reverendissimo Cibo qual è partito di qui; di l' homo mandai a Napoli per haver le trate di formenti di Puia cara 1500 ha auto do lettere qual manda incluse, chi scrive ha nome Antonio da Villacarta, è sta rimesso la cosa a uno altro Conseio, lui orator ha parlato al magnifico May, qual *iterum* ha scritto in bona forma.

*Di rectori, di Verona, di 14 ricevute adì 16.* Come tutti li lanzinech erano partiti di quel territorio e passati in mantoana, et li sbandati sono andati a la volta di Trento da zerca 300, li quali habbiamo fato acompagnar fino a li confini, l'artellaria non è passata ancora, è in visentina, et per questi fangi non potrà venir sì presto, il ponte su l'Adexe sta con spexa de chi il guarda e ha interesse per il navigar dil ditto fiume.

*Die 31 Octobris 1532*

86

Sier Antonio Cochala, uno di messi mandati al principe Andrea Doria, hozi ritornato referisse qualmente eri matina se apresentorno a Sua Signoria et forno fati andar abasso in pizuol et presentorno le lettere dil clarissimo Principe a Sua Signoria, il qual chiamato il suo secretario lete 6 over 8 rige de ditte lettere disse io so quello dice et vole, il vostro proveditor ve ha mandati per li formenti, io ho avuto comissione da la cesarea maestà de vicinar ben con li sudditi di la illustrissima Signoria ma questo son per far vicinar ben con li sudditi. Questo mio formento preso per le mie do galie che andorno in Golfo et li patroni havea cargato li navili de dito formento, tra li quali Theodosio Dracho ne ha aute più di 400 salme, et loro lo confessoron dicendo volemo tor tanto formento quanto era lo cargo nostro, dil resto faremo quello porterà il dover, et ge disse che dovesseno ritornar; et da poi disnar a tuor la risposta andeteno, et non poteno haver mai risposta dicendo che ha tolto el navilio dil Caggadi de Jani Lastrepi et uno altro de mar mazor et ha fato cargar li turchi che erano a Patras et nel castel di la Morea con le sue robe et li manda a Coranto. Dize che loro risposeno a sua signoria che non era possibile che diti navili havesseno tolto dito formento perchè havea cargato avanti a li cargadori, et sua signoria rispose che non era vero, ma che li patroni havea cargato diti formenti et anche havea li danari apresso loro, volendo pagar el proveditor con li mei formenti. Dize *etiam* che il navilio de Staniza da Corfù fazeva heri discargar, che era cargo di formento et lo meteva sopra una nave ragusea. Da novo dize che heri le galie ritornorono a Lagia dove son le nave et menorono tute le fantarie erano da la banda di Lepanto. Dize che in Golfo son andati da 9 over 10 galie a far che non si sa; dize haver inteso da Jeni turco, qual è quello che lo anno preterito dete Modon a rodioi, che marti andete con due galie a Lepanto et fono a parlamento con turchi di Lepanto di rendersi; li quali ge disseno che loro di la tera seria sta contenti, ma che da zerca 200 che era venuti in soccorso non volevano rendersi, *tamen* ritornorono dentro a parlamento tra loro et mandorno dui zoveni turchi a dir che non se volevano render, azò che non li foseno come havia fato a quelli di Patras over dil castel di la Morea, li quali credevano che fusse schiavi, dal qual ha inteso et da molti altri di l'armata come certo